

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA L'AMMINISTRAZIONE DELLA DIFESA
E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI RAPPRESENTATIVE
DEL PERSONALE CIVILE**

PREMESSO CHE

- il fine istituzionale della difesa e sicurezza dello Stato, assegnato alle Forze armate, caratterizza l'Amministrazione della difesa, in essa devono trovare adeguato bilanciamento sia le peculiari esigenze derivanti dalla necessità di approntare, sostenere e impiegare, in Italia e all'estero, lo strumento militare nazionale, sia le normali esigenze e funzioni di un'amministrazione pubblica;
- la legge n. 244 del 2012 ed i discendenti decreti legislativi nn. 7 e 8 del 2014 e successive modificazioni hanno avviato un processo di revisione dello strumento militare nazionale;
- l'attuazione del "Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa" del 2015, nell'intento di compiere il processo di riforma avviata negli anni attraverso progressivi adattamenti, determinerà una complessa opera di riorganizzazione che investirà l'intero sistema, in cui sarà chiesto che il personale militare e civile operi in modo sinergico e integrato, per il raggiungimento degli obiettivi assegnati al Dicastero;

TENUTO CONTO

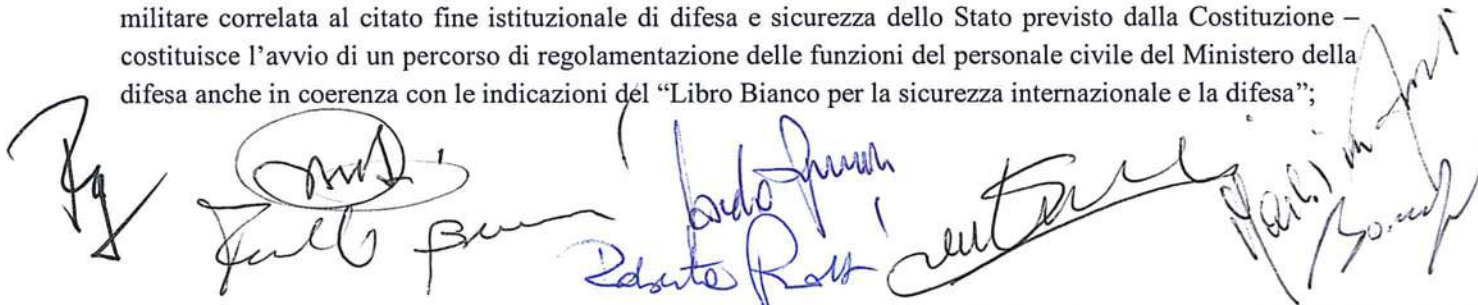
- che le disposizioni normative in materia di pubblica amministrazione e le previsioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria - nonché quelli integrativi - regolamentano il rapporto di lavoro del personale civile della Difesa, incluso l'ordinamento professionale;
- che il Codice dell'ordinamento militare ed il Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare disciplinano l'ordinamento del Dicastero nonché le attribuzioni e i compiti delle cariche apicali;

CONSIDERATO

- che occorre una lungimirante strategia di utilizzo delle risorse in un processo di miglioramento continuo dell'efficienza ed efficacia che coinvolga e valorizzi tutte le competenze degli operatori del sistema Difesa, in linea con la crescente complessità delle problematiche e variabilità degli scenari di riferimento;
- che le politiche di riforma della pubblica amministrazione disegnano un modello sempre più improntato a una diffusione delle opportunità e richiedono di identificare con chiarezza il quadro delle funzioni per potenziare e valorizzare le professionalità civili del Dicastero della difesa;

RAVVISATO

- che è necessario identificare in modo chiaro i settori d'impiego e le correlate attività verso cui indirizzare il personale civile della Difesa, anche allo scopo di agevolare l'individuazione dei compiti e dei livelli di responsabilità, nonché il contributo all'interno delle strutture funzionali, orientandolo verso un diversificato impiego e maggiori responsabilità, nell'ottica di integrazione con la componente militare;
- che la definizione di precui settori e attività – fatta salva la salvaguardia dell'operatività dello strumento militare correlata al citato fine istituzionale di difesa e sicurezza dello Stato previsto dalla Costituzione – costituisce l'avvio di un percorso di regolamentazione delle funzioni del personale civile del Ministero della difesa anche in coerenza con le indicazioni del "Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa";



CONVENGONO

sui contenuti di cui agli allegati A e B al presente protocollo e di definire i settori e le attività verso cui orientare l'impiego del personale civile del Ministero della difesa.

Al riguardo, lo Stato maggiore della difesa e il Segretariato generale della difesa, per le rispettive aree di pertinenza, provvederanno a predisporre, entro tre mesi, specifiche e coordinate direttive applicative di quanto contenuto nei citati allegati; nell'ambito di tali lavori saranno organizzate apposite sessioni informative con le OO.SS. ed entro 12 mesi verrà programmata una sessione di verifica dell'attuazione del presente protocollo.

Roma, 2 maggio 2016

CISL FP

CGIL FP

UIL PA

FED. CONFSAL-UNSA

FED. INTESA FP

FLP DIFESA

USB P.I.

UNADIS

ANMI-ASSOMED SIVEMP-FPM

DIRSTAT

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Roberto Ratti

Linee d'indirizzo sulle funzioni del personale civile del Ministero della difesa.

1. Premessa

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione della difesa costituisce un *unicum* nel panorama ordinativo dello Stato italiano. Infatti, ad un'area prettamente militare (area tecnico-operativa), al cui vertice è posto il Capo di Stato Maggiore della difesa, se ne affiancano una di carattere amministrativo (area tecnico-amministrativa), al cui vertice è posto il Segretario generale della Difesa/Direttore nazionale degli armamenti e una di carattere industriale (area tecnico-industriale) relativa agli stabilimenti militari, agli arsenali, ai poli e ai centri tecnici della Difesa, aventi diversa dipendenza (Capo V del d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66).

2. Funzioni del Dicastero

Le attribuzioni del Ministero della difesa sono attualmente definite dall'art. 15 del d.lgs. n. 66 del 2010, configurabili nelle tre aree sopra citate. In particolare:

- l'area tecnico-operativa (T/O) è deputata a garantire la difesa e la sicurezza dello Stato, l'approntamento e l'impiego operativo delle Forze armate, sia in ambito nazionale che internazionale, per assolvere interventi di supporto alla pace;
- l'area tecnico-amministrativa (T/A) sostiene l'azione amministrativa del Ministro e svolge funzioni di natura tecnico-amministrativa di supporto generale e strumentale all'area T/O;
- l'area tecnico-industriale (T/I), nella quale operano gli stabilimenti militari, gli arsenali, i poli e i centri tecnici.

3. Impiego del personale civile

Il personale civile è impiegato in maniera eterogenea nelle molteplici attività del Dicastero. In coerenza con il processo di trasformazione in atto nelle Forze armate, ferme restando le caratteristiche sopra descritte delle menzionate aree, si possono delineare i settori le cui attività rientrano nella professionalità del personale civile.

Tanto premesso, è possibile identificare con maggiore chiarezza gli ambiti entro i quali valorizzare le variegate professionalità della componente civile in un’ottica di arricchimento delle stesse, anche con riferimento ai connessi livelli di responsabilità, in coerenza con la revisione dello strumento militare nazionale e nella prospettiva della riorganizzazione derivante dall’attuazione del “Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa” (d’ora in poi “Libro Bianco”).

In tale quadro, il personale civile è impiegato:

- in modo consistente nell'area T/A, intrinsecamente caratterizzata da funzioni/attività "ministeriali-amministrative" (es., contenzioso, bilancio, affari legali, economici e finanziari, sicurezza del lavoro, ecc.), la cui natura è riconducibile alle professionalità di tale personale, ad eccezione di quei casi in cui è necessario aver maturato un'esperienza professionale di tipo operativo/militare;
- in modo significativo negli stabilimenti, nei poli e arsenali nonché nei centri tecnici (art. 157 TUOM), considerata la necessità di professionalità tecnico-specialistiche che da sempre hanno garantito la piena funzionalità ed efficienza dei citati Enti;
- infine nell'area della Giustizia militare e nell'area T/O.

Nell'area tecnico-operativa è necessario evidenziare che, per far fronte alla complessa situazione geopolitica, è richiesto uno strumento militare efficiente ed efficace, caratterizzato da un'estrema dinamicità delle strutture organizzative e degli organici. Ciò

determina quindi una peculiarità dell'area T/O che viene assicurata anche attraverso:

- la potestà ordinativa, prevista per norma, del Capo di stato maggiore della difesa e dei Capi di stato maggiore di forza armata, intrinsecamente funzionale alla loro responsabilità in materia di approntamento e impiego delle forze, con evidenti implicazioni connesse con l'operatività dello strumento militare nazionale;
- la "proiettabilità" di tutte le funzioni, richiesta per assicurare la formazione dei pacchetti operativo-capacitivi da impiegare in operazioni;
- la flessibilità organizzativa necessaria alle Forze armate per gestire le riorganizzazioni, inclusive dei processi di reimpiego del personale, discendenti dall'applicazione dei provvedimenti normativi che hanno caratterizzato le strutture ordinarie della Difesa negli ultimi anni e che proseguiranno nei prossimi anni.

Nel contesto descritto, direttamente collegato al primario fine istituzionale della Difesa e della sicurezza dello Stato, nell'area T/O, ove è richiesto il preminente impiego di personale militare in grado di assolvere ai connessi compiti, non sussistono preclusioni all'impiego di personale civile nell'ambito delle attività corrispondenti alle relative professionalità, prevedendole nella configurazione ordinativa degli enti, anche relativamente ai livelli di responsabilità.

In tale quadro non sfugge l'oggettiva configurazione peculiare delle funzioni dei dipendenti civili del Dicastero, tipizzata dalla stretta simbiosi con la struttura e con l'impiego operativo delle Forze armate.

Resta comunque fermo che l'impiego del personale civile deve essere coerente con il vigente ordinamento professionale, avendo presente la generale collocabilità dei dipendenti della I e della II area (per questi ultimi secondo il differente livello di responsabilità rispetto al profilo di appartenenza), nonché la circostanza che il personale della III area funzionale può dirigere e coordinare unità organizzative, anche di rilevanza esterna, la cui responsabilità non è riservata ai dirigenti, oltre a poter rappresentare l'Amministrazione anche di fronte a terzi.

3.1 Personale civile appartenente ai ruoli dirigenziali.

Gli organici della componente civile dirigenziale hanno subito nel tempo contrazioni, al pari della corrispondente componente militare, per effetto di provvedimenti normativi di revisione della spesa. Attualmente, le posizioni di livello dirigenziale non generale sono in gran parte presenti nell'area tecnico-amministrativa e in misura minore nell'area tecnico-industriale, tecnico-operativa e della Giustizia militare. Gli incarichi di livello dirigenziale generale, previsti da varie normative, sono presenti esclusivamente nell'area tecnico-amministrativa e centrale.

Il personale dirigenziale civile appartenente ai ruoli del Dicastero, operando nel tempo in sinergia con la componente militare, ha maturato un'esperienza e una sensibilità professionali tali da poter fornire un supporto coerente e funzionale alle esigenze dello strumento militare.

In questo quadro, l'obiettivo è quello di assicurare la copertura delle posizioni dirigenziali previste a legislazione vigente – anche individuando azioni per valorizzare le possibilità consentite dalle attuali modalità di reclutamento – e di operare nell'ottica di un arricchimento professionale nonché nella prospettiva di diversificare e ampliare l'attribuzione di incarichi a dirigenti civili, in coerenza con le indicazioni del Libro Bianco (es.: Segretario generale della difesa).

4. Conclusioni

Alla luce delle precedenti considerazioni, nell'allegato B al presente protocollo si esplicitano i settori e le connesse attività verso cui indirizzare l'impiego del personale civile.

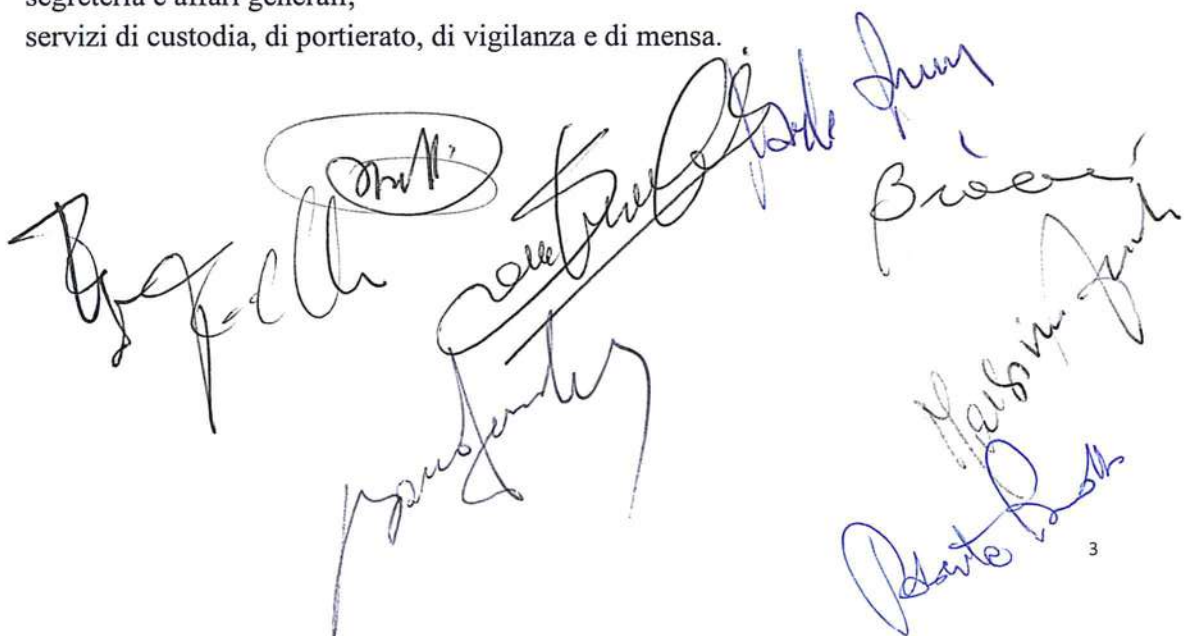
[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "Bianchi", "G. B.", "M.", "P. B.", and others.]

“SETTORI E ATTIVITÀ”

Il personale civile della Difesa è impiegato nell'area tecnico-amministrativa, nell'area tecnico-industriale, nell'area della Giustizia militare e nell'area tecnico-operativa, secondo i criteri specificati al punto 3 dell'allegato A al presente protocollo.

Di seguito si specificano i settori e le attività verso cui indirizzare l'impiego del personale civile:

1. settore giuridico, amministrativo e legale del personale;
2. consulenza giuridica e attività di contenzioso;
3. attività connesse alla formazione del personale civile;
4. attività ispettiva e amministrativo-contabile;
5. attività di approvvigionamento dei materiali, progettazione tecnica, verifiche tecniche e collaudi, ivi incluse le attività gestionali amministrative e tecniche (es. assicurazione della qualità) connesse al “*procurement*”;
6. attività amministrativa negoziale, economica, bilancio, finanziaria e patrimoniale;
7. attività connesse con infrastrutture e demanio e relative attività manutentive;
8. attività connesse all'area della Giustizia militare;
9. attività connesse con la sicurezza sui luoghi di lavoro, servizi di prevenzione e protezione e tutela della salute del dipendente, salvaguardia ambientale e le connesse attività finalizzate alla formazione;
10. attività gestionali, amministrative, tecniche e manutentive, riferite alle lavorazioni anche motoristiche e meccaniche, ai servizi generali, ai laboratori, allo studio, sperimentazione, controllo e collaudo degli stabilimenti, arsenali, poli e dei centri tecnici;
11. attività geotopocartografiche, idrografiche e del servizio fari;
12. attività connesse alla conduzione di mezzi e natanti;
13. settore sanitario;
14. settore linguistico, anche con funzioni di interprete e traduttore;
15. settori dell'informatica e delle tecnologie avanzate;
16. attività correlate al benessere del personale;
17. uffici relazioni con il pubblico;
18. segreteria e affari generali;
19. servizi di custodia, di portierato, di vigilanza e di mensa.



The bottom of the page features several handwritten signatures in blue ink. On the left, there is a large, stylized signature. In the center, there is a circular stamp containing the word "Difesa" and a signature that appears to be "P. M. 11". To the right of the stamp, there are several more signatures, including one that looks like "Bianchi" and another that is partially legible as "M. B. 11". The page number "3" is visible in the bottom right corner.